

**Zeitschrift:** Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic  
grischun

**Band:** 12 (1952-1953)

**Heft:** 6

**Artikel:** Maestro Teodoro Raveglia †

**Autor:** p.s.

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-355811>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 22.11.2024

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

Mentre la scuola gli dava quelle soddisfazioni morali che aveva sempre agognato, il suo fisico ne soffriva, così che dopo 23 anni d'insegnamento, dovette abbandonare definitivamente la sua professione per dedicarsi ad altre attività. Associatosi con il Sig. Pacciarelli, diresse fino alla sua morte la segheria Pacciarelli-Rigassi in Arvigo. Nella vita pubblica investì numerose cariche. Infatti, Arnolfo diede gran parte della sua personalità intraprendente, sagace ed operosa, per il bene del paese. In special modo la Valle Calanca, scriverà il suo nome nel libro d'oro dei suoi benemeriti cittadini.

L'istituzione della Cassa Malati del Circolo di Calanca fu una delle sue prime opere, a cui il caro Defunto si applicò con grande amore e volontà: dopo alcuni anni dalla sua fondazione, ne assunse la presidenza e diresse le sue sorti fino alla sua morte.

Fu Landamano di Circolo, per diversi bienni Deputato al Gran Consiglio, Notaio di Circolo, Giudice e vicepresidente del Tribunale di Distretto; tutte cariche per cui si prodigò nel servire la pubblica cosa, nel seondarne la volontà dei suoi mandanti.

Ognuno di noi, oggi, non può far a meno che ricordare il suo tratto cortese, che esprimeva la gentilezza dell'animo; la sua saggia parola apprezzata specialmente nei consessi a cui apparteneva.

I suoi funerali, svoltisi a Castaneda, riuscirono imponenti: prova evidente della stima e dell'affetto di cui era circondato. Sulla tomba del caro Defunto pronunciarono nobili parole di estremo saluto il Landamano signore Massimo Daldini, il medico condotto Dott. Luban e per la Conferenza Magistrale il maestro Marcello Felice.

Mentre rinnovo la più commossa partecipazione della Conferenza Magistrale Moesana al grande dolore dell'addolorata consorte, dei figli e del vasto parentado, viva sia sempre in noi la cara figura dell'Estinto, e il suo spirito ci accalori nell'unione dei cuori, nell'unione delle menti, nell'unione delle forze per il bene della Valle.

M. F.

### **Maestro Teodoro Raveglia †**

Il 21 marzo 1952 spirava serenamente a Roveredo il caro collega maestro Teodoro Raveglia.

Nato 69 anni or sono da famiglia patrizia roveredana, il giovane Teodoro si sentì presto attirato come da possente ri-

chiamo alla scuola e all'educazione ed istruzione della gioventù. Assolti con costante successo gli studi secondari nel villaggio natale e quelli magistrali alla Normale cantonale, incominciò presto a svolgere con intelligenza e passione la missione affidatagli. Dopo pochi anni di proficuo insegnamento lasciò purtroppo la scuola per entrare al servizio delle dogane. La scuola però, la sua seconda famiglia, possentemente lo richiamò e attirò. Ritornò, infatti, e riprese con rinnovata passione quell'attività pedagogico-educativa tanto utile ed indispensabile alla gioventù della sua valle. Insegnò prima a Mesocco, poi a Roveredo, al Collegio Sant'Anna e alle Scuole comunali. Nell'insegnamento prodigò ognora tutte le sue capaci ed inesauribili energie, validamente sostenuto da una capacità didattica apprezzata ed efficace. Egli fu maestro nel senso più completo della parola, educatore e insegnante di valore. La scuola fu sempre per lui vera palestra dell'anima e dell'intelletto, fucina del carattere e della personalità infantile. Il suo insegnamento era ispirato, oltre che da ottimi metodi didattici, dalla praticità e dalle esigenze delle vita del futuro uomo e cittadino.

Lasciato in ancor giovane età l'insegnamento egli ebbe ancora occasione e tempo di prodigarsi per il bene della comunità. Prestò la sua apprezzatissima opera, improntata sempre da intelligente esperienza e sano giudizio critico, nel Comune Patriziale e Comunale di Roveredo, nell'Autorità tutoria di Circolo e in diverse commissioni di stima, ecc. Teodoro Raveglia fu persona saggia, equilibrata e puntigliosa. Sotto una scorza un po' ruvida ed un tratto apparentemente focoso celava un cuore veramente d'oro, un'anima grande e nobile, un tratto garbato e gentile. L'unanime cordoglio sollevato dalla sua scomparsa e la plebiscitaria partecipazione di tutta la popolazione di Roveredo e dei comuni vicini ai suoi funerali testimoniano di quanta stima e riconoscenza il caro Defunto era circondato.

Mentre deponiamo sulla tomba del caro Collega il fiore dell'imperituro ricordo e della riconoscenza e innalziamo a Dio la prece del cristiano suffragio presentiamo all'afflitta vedova collega Giuseppina Raveglia-Menini, al fratello collega Pio Raveglia e a tutti i parenti le più sincere condoglianze cristiane.

p. s.